

# «Punti nascite, la Toscana smentisce Bonaccini»

*Pavullo, il comitato 'Salviamo l'ospedale' mette sul tavolo l'esempio di Barga (Lucca)*

## LA DOMANDA

**«La deroga all'Accordo presentata era sbagliata?»**

«E' la 'Toscana' a smentire **Bonaccini**». Maria Cristina Bettini, referente del Comitato 'Salviamo l'Ospedale di Pavullo', prosegue la battaglia per la riapertura del Punto nascite. «Ciò che è accaduto mercoledì nella vicina Toscana e precisamente a Barga, comune di quasi 10mila abitanti in provincia di Lucca - spiega Maria Cristina Bettini - costituisce un ulteriore precedente a conferma di quanto da tempo stiamo affermando. Ossia che in merito alla chiusura del Punto nascite di Pavullo è stato volontariamente trascurato un elemento essenziale: la condizione 'orogeografico' difficile».

«Pochi giorni fa, l'Assessore alla Sanità della regione Toscana, Stefania Saccardi, ha dichiarato che il Punto nascite di Barga non si tocca. Si tratta di una struttura montana che dai 557 parti annui registrati nel 2008 è passata a 247 parti nel 2018, dunque ben sotto la soglia minima dei 500 parti annuali utile per il proseguimento dell'attività, e con un calo in continua progressione». «Il Comitato percorso nascite nazionale - ricorda - nel giugno 2018 ha espresso parere favorevole alla richiesta presentata dalla Toscana in merito alla persistenza del Punto nascite nell'ospedale di Barga. Questo in quanto si è tenuto conto che per alcuni Comuni di quel bacino di utenza il tempo di percorrenza verso l'ospedale di Lucca può arrivare anche a circa sessanta minuti. Ciò dimostra che il disagio 'orogeografico' è la condizione essen-

ziale per la giusta applicazione del Dm del 2015 che prevarica la potestà sia essa esclusiva o concorrenziale sulla materia Sanità tra Stato e Regioni. La disputa politica che si è innescata in Emilia Romagna per i Punti nascita di Pavullo, Castelnuovo Monti e Borgotaro, rileva scarsa conoscenza di quanto sancito agli artt. 127 e 117 della Costituzione, e distoglie volutamente l'attenzione da una richiesta di deroga viziata, della quale il Ministero competente ne è stato 'formalmente edotto'. «E' ora che **Bonaccini** giochi a carte scoperte, rispondendo alla domanda che sta evitando da tempo: è vero o no che la deroga all'Accordo presentata era sbagliata? Nel 2015 è stata inviata una richiesta di deroga con dati inesatti o mancanti, in relazione alle tempistiche necessarie per arrivare agli ospedali più vicini come Sassuolo o il Policlinico. Inoltre non è stata segnalata l'assenza di mezzi di trasporto adeguati come richiesto dalla legge regionale e, solo per quanto riguarda il Frignano, la mancanza di ambulanze in pronta partenza la domenica e l'assenza di un infermiere h24». «Il quadro fornitoci dalla Toscana con l'episodio di Barga - tuona - non lascia margini di dubbio. I parametri dell'Accordo Stato Regioni del 2010 non impediscono alla Regione di mantenere, adeguare e riaprire il servizio. E dopo dieci mesi dal suo insediamento il Ministro alla Sanità sarà sicuramente pronta a metterlo 'nero su bianco', col tanto atteso responso sull'istanza di riesame del parere ministeriale avanzata per il Punto nascite del Frignano, risparmiando al presidente **Bonaccini** così un inutile viaggio a Roma».

**Maria Silvia Cabri**

